

Spettacoli

Ancona

Cultura / Spettacoli / Società

«Ecco il mio film per il Kum Festival»

L'attore e regista Kim Rossi Stuart sabato presenterà in anteprima «Brado» al Cinema Italia: «Tra padre e figlio»

Nel programma di «KUM Festival» ci sono molti eventi speciali. Ma due sono più speciali degli altri: il primo lavoro teatrale di Massimo Recalcati, «Amen», e il terzo film da regista di Kim Rossi Stuart, «Brado», che sarà proiettato in anteprima sabato (ore 21.30) al Cinema Italia. A rendere ancora più preziosa la serata è l'incontro «Domare la vita. Lasciarsi domare», che avrà come protagonisti proprio Recalcati, ideatore e direttore del festival, e il popolare attore e regista, oltre al critico cinematografico Andrea Bellavita.

Rossi Stuart, lei racconta il difficile rapporto tra un padre e un figlio. Tema impegnativo, che percorre l'intera storia umana, potremmo dire 'dai miti greci al '68'. Chi sono i suoi due personaggi?

«Un padre e un figlio adolescente giunti ai ferri corti, che devono fare i conti con ferite e rancori che tengono in ostaggio il loro rapporto. Ad avvicinarli c'è un cavallo che deve essere domato. L'animale è un po' la metafora della vita. Il ragazzo tende a farsi guidare dalla vita. Il padre pare voglia sempre dominarla». **Ci riesce?**

«No, anche perché, come la figura paterna di oggi, ha rinunciato, o è stato costretto a rinunciare, al proprio ruolo di potere, quello di chi deve far rispettare le regole».

Dicono che il 'padre amico', ma anche l'insegnante amico, celebrati da una certa cultura sessantottina, abbiano fatto più danni che altro.

«Bisogna intendersi sul concetto di amicizia. E' un termine vasto. Il padre non può essere un amico tout court del proprio figlio, perché così rinunciarebbe alle sue prerogative di genitore».

Lei come regista 'giudica' i suoi personaggi o si limita a presentarli al pubblico, chiamato a farsi un'idea propria?

«Non do giudizi, ma approfondisco, perché cerco di comprendere. Cerco la radice di certe cose. Come i due personaggi, che tentano di svincolarsi dal loro rapporto negativo, attraverso l'amore, che è più importante dell'essere amati».

C'è anche l'amore tra il figlio e una ragazza, l'addestratrice di cavalli.



L'attore e regista Kim Rossi Stuart ospite al «Kum Festival»

«Lei rappresenta un modello materno. E' accogliente, è capace di occuparsi con tenerezza degli altri, e di dare quell'amore che cambia tutto, radicalmente».

Ma questo cavallo-vita è indomabile o no?

«Sotto coercizione è indomabile. E' domabile se lo assecondiamo, se ci mettiamo in suo ascolto».

Domare la vita o lasciarsi domare. Ne parlerà con Recalcati...

«Sono stato molto contento quando mi è arrivata la sua proposta, mesi fa. Allora non sapevo neanche quando il film sarebbe uscito. Lui è rimasto la mia stella polare. Miravo a questo incontro, perché sono convinto che tanti 'collegamenti' ci uniscono».

Raimondo Montesì

LA SCHEDA

Oggi pomeriggio l'inaugurazione all'auditorium della Mole: il programma Gran finale al teatro Sperimentale con il primo spettacolo di Recalcati

Il festival 'KUM!' sarà inaugurato questo pomeriggio alle ore 16.30 nell'auditorium della Mole Vanvitelliana. A seguire (16.30) il primo di una lunga serie di eventi speciali, 'L'inganno della parola vittima', in cui la giornalista e scrittrice Francesca Mannocchi, che tra l'altro segue la guerra in Ucraina per LA7, sarà intervistata dalla collega Marianna Aprile, noto volto televisivo. L'argomento è la malattia, e il rischio di identificarsi con essa. Come si legge nella presentazione, 'capita di ricevere una diagnosi che costringe a riflettere sulla propria vita e sulla fine che improvvisamente appare all'orizzonte. La malattia mette a dialogo due persone, quella che precede la diagnosi e quella che segue la diagnosi'. Alle ore 18 il Magazzino Tabacchi ospiterà 'Jaques Derrida. Infine vita', incontro con Simone Regazzoni realizzato con lo speciale contributo degli allievi di Accademia 56. Due

eventi alle 18.30: 'Francesco Scarabicchi. la condizione di mortalità', con il critico letterario, e grande amico del compianto poeta anconetano, Massimo Raffaelli (Sala delle Polveri), e 'Il faticoso rapporto dell'uomo con la fine', ovvero 'Frammenti di lettura da La freccia ferma di Elvio Fachinelli, che vedrà intervenire Maria Laura Bergamaschi, Paolo Borin, Monica Carestia e Pino Pitasi. Raffaelli, in particolare, sottolineerà 'la coerenza della meditazione sull'irripetibilità della vita umana' che traspare nelle opere di Scarabicchi, poeta amatissimo da Massimo Recalcati. Anche alle ore 19 sono previsti due

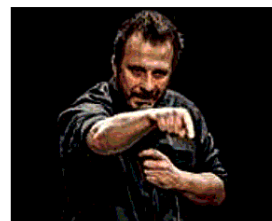
NEL DETTAGLIO

Il testo teatrale «Amen» sarà introdotto in sala dallo stesso psicoanalista

appuntamenti. Il primo, nell'auditorium, è 'Lasciare andare. Amore e morte etica nel cinema di Clint Eastwood', con il critico cinematografico Andrea Bellavita; il secondo è la lectio del professor Roberto Cresti 'Il corpo della fine. Antonio Canova, Caspar David Friedrich, Arnold Böcklin', a cura del Museo Omero. Nella straordinaria filmografia di Eastwood il tema del fine vita emerge esplicitamente in 'Million Dollar Baby', ma è presente anche in pellicole come 'Un mondo perfetto', 'Gran Torino' e 'Cry Macho'. Gran finale al Teatro Sperimentale (ore 21.30) con lo spettacolo 'Amen' di Massimo Recalcati, interpretato da Marco Foschi, Federica Fracassi e Danilo Nigrelli, per la regia di Valter Malosti. E' il primo testo teatrale di Recalcati, che lo introdurrà al pubblico presente in sala. L'opera è stata definita come 'un grumo di voci e di pensieri che toccano il mistero assoluto della vita e della morte'.

Castelfidardo

Il re della stand up comedy piazza una tripletta: in scena Giorgio Montanini



Il re della stand up comedy italiana torna all'Onstage di Castelfidardo, per una 'tripletta' tutta da ridere (ma non solo). Parliamo di Giorgio Montanini, naturalmente, che oggi (ore 22.15, info 3298013881), domani e domenica presenterà 'Lo spettacolo nuovo', titolo che non ha bisogno di spiegazioni. La satira affronta le contraddizioni di una società, le affronta a viso aperto e con giosissima ferocia. Questo spettacolo è assolutamente coerente con questa filosofia. Un monologo che va 'in direzione ostinata e contraria', si legge nella presentazione, 'totalmente antagonista al clima politicamente corretto e ipocrita che ci sta ammorbando e soffocando'. Si parla di 'una società che cura la forma ma dimentica colpevolmente la sostanza', di 'un mondo pieno di diritti ma sempre più ingiusto e diseguale', di 'un folle equilibrio tra la morbosità della tutela di qualsiasi idea o diversità e la bava alla bocca nel cercare di fomentare una guerra'. E ancora: 'Questo periodo storico ci vede combattere con un nemico subdolo, travestito da agnello, fintamente amico. Fallito il tentativo di imporre il potere attraverso la prevaricazione e la destra autoritaria, oggi siamo attaccati dalle socialdemocrazie, dagli 'amici'. Sostegno all'Ucraina e non alla pace, identità di genere, leggi contro la molestia, ong, pubblicità benefiche e organizzazioni umanitarie sono davvero la scelta giusta?'. Il monologo pone molti dubbi e dà poche certezze.